

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO Pag. 2

AFFARI ESTERI (III):

In sede legislativa » 2
Discussione sulle comunicazioni del
Governo » 3

GIUSTIZIA (IV):

In sede legislativa » 4
In sede consultiva » 6

FINANZE E TESORO (VI):

In sede referente » 7

TRASPORTI (X):

In sede legislativa » 9
Indagine conoscitiva sulla situazione
dell'aviazione civile » 10

Seduta pomeridiana:

Indagine conoscitiva sulla situazione
dell'aviazione civile » 10

INDUSTRIA (XII):

Indagine conoscitiva sul funziona-
mento della legge 11 giugno
1974, n. 426, relativa alla disci-
plina del commercio » 10

IGIENE E SANITÀ (XIV):

In sede referente Pag. 10

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

» 12

ERRATA CORRIGE » 13

CONVOCAZIONI:

Venerdì 11 aprile 1975

Commissione inquirente per i procedi-
menti di accusa Pag. 14

Trasporti (X) » 14

Martedì 15 aprile 1975

Affari costituzionali (I) » 14

Finanze e tesoro (VI) » 14

Lavori pubblici (IX) » 14

Agricoltura (XI) » 15

Lavoro (XIII) » 15

Mercoledì 16 aprile 1975

Affari costituzionali (I) » 15

Affari interni (II) » 15

Finanze e tesoro (VI) » 15

Agricoltura (XI) » 16

Lavoro (XIII) » 16

Giovedì 17 aprile 1975

Giunta delle elezioni	Pag. 17
Affari costituzionali (I)	» 17
Finanze e tesoro (VI)	» 17
Istruzione (VIII)	» 17

RELAZIONI PRESENTATE Pag. 18

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

GIOVEDÌ 10 APRILE 1975, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente PERTINI.*

La Giunta esamina alcune questioni regolamentari, affrontando i temi: dell'inserimento di nuove materie nell'ordine del giorno della seduta, dei limiti di tempo e numerici per gli interventi nei dibattiti e della procedura relativa alle questioni pregiudiziali e sospensive. Intervengono nel dibattito i deputati Malagugini, Roberti, Ballardini, Rognoni, Del Pennino e Codacci-Pisanelli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,25.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 10 APRILE 1975, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente CARLO RUSSO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cattanei.

Disegno di legge:

Modifica delle disposizioni relative alla cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo (*Parere della V e della XII Commissione*) (3515).

(Discussione e approvazione con modificazioni ed un nuovo titolo).

Il relatore Storchi rileva che lo scopo del provvedimento in esame è di aumentare il finanziamento della legge sulla cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo, rinviandosi ad altro momento la revisione ed il rinnovo della legge stessa. Presenta tre emendamenti: con il primo, intende aggiungere

un articolo 39-bis al testo della legge 15 dicembre 1971, n. 1222, che preveda l'automatistico ritorno al Ministero degli affari esteri delle somme affluite al tesoro da eventuali versamenti effettuati da paesi, enti ed organismi internazionali quale contropartita totale o parziale per la realizzazione di specifici programmi di cooperazione tecnica; con il secondo emendamento, tende ad aumentare a 40 unità il numero dei collaboratori esterni allo speciale Servizio per la cooperazione tecnica con incarichi di consulenza, studio, ricerca e documentazione; con il terzo emendamento, in accoglimento del parere favorevole condizionato della Commissione bilancio, propone di aggiungere al terzo comma dell'articolo unico del provvedimento all'ordine del giorno le parole « di lire 5.000 milioni » dopo le altre « alla copertura dell'onere ».

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Cardia si dichiara d'accordo per continuare la discussione del disegno di legge, qualora ci si limiti ai soli aspetti finanziari. Infatti, la modifica della legge n. 1222 coinvolge problemi complessi e delicati che non possono essere approfonditi in questa sede. Non c'è dubbio che la legge del 1971, nata già vecchia, debba essere sostanzialmente cambiata, modificando il criterio dell'assistenza tecnica in un principio di cooperazione tra uguali. Preannuncia che sul provvedimento, nel testo presentato dal Governo, il gruppo comunista si asterrà nella votazione.

Il deputato Marchetti è favorevole ad aumentare gli stanziamenti per la cooperazione tecnica, ma è contrario all'ampliamento degli organici fino a quando non sarà dimostrato che quelli attuali funzionano bene nel loro complesso.

Anche il deputato Mauro Ferri condivide l'esigenza di una modifica delle norme che regolano la nostra cooperazione con i paesi in via di sviluppo, per alcuni dei quali si pongono, dopo la crisi petrolifera, nuovi e complessi problemi. L'interesse maggiore della legge n. 1222 si indirizza verso il cosiddetto quarto mondo, mentre nei confronti dei paesi produttori di petrolio il discorso si sta spostando sul piano degli accordi bilaterali. In attesa che l'intera problematica venga approfondita, è favorevole a votare subito solo l'aumento degli stanziamenti richiesti dal Governo.

Il deputato Salvi ritiene non essenziale il primo degli emendamenti presentati dal relatore.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il relatore Storchi, riconoscendo la fondatezza delle obiezioni, da più parti sollevate, ritira i suoi due primi emendamenti, sottolineando l'esigenza di una revisione di tutte le norme concernenti la nostra cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

Il Sottosegretario Cattanei precisa che il Governo è pronto a discutere in Parlamento le innovazioni da apportare alla legge n. 1222. Dichiara poi di accogliere il terzo degli emendamenti presentati dal relatore, con cui si precisa l'onere complessivo del provvedimento all'ordine del giorno.

Il Presidente propone che il titolo del disegno di legge venga così modificato: « Aumento del finanziamento della legge 15 dicembre 1971, n. 1222, sulla cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo ». Relatore e Governo concordano.

La Commissione approva quindi gli emendamenti del relatore e del Presidente ed il provvedimento, che consta di articolo unico, con votazione finale a scrutinio segreto, con le modifiche sopra indicate.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

GIOVEDÌ 10 APRILE 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente CARLO RUSSO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cattanei.

DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA COOPERAZIONE TECNICA CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni rese dal Sottosegretario nella seduta del 25 marzo scorso.

Il deputato Bottarelli rileva che tali comunicazioni costituiscono una importante occasione di dibattito politico, anche perché la crisi petrolifera ha riproposto con forza una tematica che in passato era confinata nella cerchia ristretta degli esperti e che oggi coinvolge tutta l'opinione pubblica. Si parla diffusamente dello sviluppo del terzo mondo, di rapporto tra paesi industrializzati e in via di sviluppo, di cooperazione internazionale. La soluzione di tali problemi condiziona largamente l'avvenire di un paese come l'Italia che è povero di materie prime. La legge n. 1222 rappresenta, a tutt'oggi, l'unico strumento di cui disponiamo per inquadrare le iniziative di cooperazione tecnica con i paesi del terzo e quarto mondo. Tre anni di appli-

cazione della legge e i mutamenti sopravvenuti nel campo internazionale impongono una riflessione sulla validità e sulla attualità della legge n. 1222, non disgiunta dalla verifica della sua gestione. A verifica deve essere sottoposto lo stesso concetto di cooperazione, che va depurato di ogni sottinteso assistenziale e ricondotto al criterio di una politica che, su un piede di parità delle parti, possa contribuire al reciproco sviluppo dei paesi che vi si impegnino. In questo senso, la politica di cooperazione è uno strumento di fondamentale rilievo per giungere, quando fosse generalizzato a livello mondiale, ad una nuova divisione internazionale del lavoro e della produzione, dalla quale possano trarre vantaggi i paesi sia industrializzati sia in via di sviluppo. Di questi nuovi principi bisogna tener conto per valutare l'efficacia degli strumenti di legge a nostra disposizione, pena un grave ritardo politico e culturale destinato a ripercuotersi sugli interessi e sulle prospettive del nostro paese.

Dopo essersi chiesto se e in quale misura la legge n. 1222 sia servita al progresso dei paesi in via di sviluppo, se il CIPE abbia dato direttive al riguardo e se vi sia stato un coordinamento tra i nostri programmi e quelli analoghi di alcuni enti internazionali, ritiene che, se venisse meno un efficace coordinamento di tutte le nostre iniziative di cooperazione, le iniziative stesse perderebbero di significato. Eppure una attenta lettura dei dati indica che la legge del 1971 è stata attuata senza un indirizzo unitario, che saprebbe fissare priorità politiche ed economiche ed orientare la diplomazia e le altre forze vive italiane verso iniziative adeguate ad affrontare i problemi fondamentali dello sviluppo del terzo mondo. In assenza di ogni indirizzo organico, sono prevalse la disorganizzazione e la frammentarietà degli interventi: si veda, per esempio, l'utilizzazione degli esperti, il sistema delle borse di studio e le sovvenzioni per studi e progettazioni. Inoltre, la dispersione degli interventi in pressoché tutte le aree geografiche del terzo mondo ha determinato un rendimento bassissimo ai fini dell'obiettivo politico che la legge n. 1222 si proponeva e cioè quello di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi emergenti. Le questioni della cooperazione tecnica (meglio sarebbe dire cooperazione *tout-court*) vanno riprese oggi in chiave politicamente e culturalmente aggiornata, partendo dagli interessi generali del nostro paese e collocandole nella prospettiva nuova dei paesi emergenti, alcuni dei quali sono prov-

visti di materie prime e di fonti energetiche. Una politica nei confronti di tali paesi presuppone un rapporto tra eguali e quindi l'abbandono di vecchie concezioni assistenziali che troppo a lungo hanno mascherato altri e meno nobili intendimenti. Per il momento la nostra politica nel settore è carente e contraddittoria, mentre gli stanziamenti non dovrebbero scendere al disotto dello 0,70 per cento del nostro prodotto nazionale lordo, come stabilito dal programma dell'ONU per il secondo decennio di sviluppo. La nuova cooperazione tecnica deve significare, in particolare, trasferimento di tecnologie che è cosa assai diversa dall'esportazione di laureati, soprattutto nelle forme attuali caratterizzate da disorganicità e confusione. Concludendo, invita a riconsiderare il sistema di formazione dei quadri, le utili indicazioni scaturite dalle esperienze in Somalia del movimento cooperativo, l'esigenza di un maggior controllo da parte del Parlamento sulla gestione e sugli strumenti di cooperazione; da quest'ultimo punto di vista, i trattati di cooperazione, che fino ad oggi non sono stati presentati alle Camere, perché ritenuti non di rilevanza politica, vanno invece sottoposti al normale procedimento di ratifica.

L'onorevole Storchi sottolinea l'esigenza di nuovi rapporti con i paesi in via di sviluppo e di un coordinamento globale degli interventi che eviti ogni dispersione. I programmi nazionali vanno raccordati con quelli multinazionali e da questo punto di vista è significativa la recente convenzione di Lomé che ha associato 46 paesi extraeuropei alla CEE. Gli interventi italiani nella cooperazione tecnica vanno concentrati verso obiettivi precisi ed attuati con continuità d'azione e rapidità di decisione. Una maggiore attenzione va dedicata agli aspetti qualitativi, ai problemi di selezione umana degli esperti e dei volontari, ad una ulteriore qualificazione delle persone destinate ad operare nei paesi in via di sviluppo, al riesame dei contingenti dei giovani esentati dal servizio militare e pronti per quello civile, alle facilitazioni da concedere per la trasformazione del volontario in esperto senza per altro correre i rischi della professionalizzazione. Su queste basi è necessario aggiornare le norme sulla cooperazione tecnica seguendo una nuova filosofia e ricercando con maggiore efficacia l'amicizia di quei paesi al cui sviluppo contribuiamo con le nostre iniziative.

Secondo il deputato Cardia, bisogna compiere passi avanti per passare da una coo-

perazione puramente tecnica ad una politica generale del settore di nuova ispirazione. Gli aiuti allo sviluppo in quanto tali sono superati, perché oggi si deve contare su uno sviluppo comune; infatti, le potenze industriali hanno bisogno di esportare ma allo stesso tempo di ricevere in contraccambio materie prime e suggerimenti per una diversa qualità dello sviluppo. Ritiene infine che, anche se non sia possibile dividere con un taglio netto e definitivo i paesi con cui cooperare e quelli da lasciare da parte, ci sono però degli esempi talmente chiari da non lasciare dubbi sulla inopportunità di rapporti di cooperazione da parte italiana: tra questi è il Cile. Il Governo deve dire chiaramente che non intende collaborare con l'attuale governo di Santiago.

Il Sottosegretario Cattanei, interrompendo, precisa che i programmi previsti nella relazione presentata l'anno scorso al Parlamento concernono gli accordi di cooperazione italo-cileni raggiunti prima del colpo di stato militare.

Il Presidente rinvia ad altra seduta il prosieguo della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,55.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 10 APRILE 1975, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente MISASI, indi del Vicepresidente CASTELLI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, Dell'Andro.

Proposte di legge:

Senatori Sica e Barra: Estensione della facoltà concessa al ministro di grazia e giustizia dall'articolo 127 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, in ordine al conferimento di posti di uditore giudiziario (*Approvato dalla II Commissione del Senato*) (3598);

Russo Quirino ed altri: Estensione della facoltà concessa al Ministro di grazia e giustizia dall'articolo 127 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, in ordine al conferimento di posti di uditore giudiziario (3196);

Gargani: Estensione della facoltà concessa al Ministro di grazia e giustizia dall'articolo 127 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, concernente

l'ordinamento giudiziario e successive modificazioni in merito al conferimento di posti di uditore giudiziario (3286);

(Parere della I e della V Commissione).

(Discussione e approvazione).

Il deputato Lospinoso Severini riferisce sulle tre proposte di legge, tra di loro sostanzialmente identiche, proponendo l'approvazione del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il deputato Stefanelli osserva che il provvedimento può essere approvato soltanto in ragione di un'accurata selezione cui siano stati sottoposti i candidati dichiarati idonei.

Il relatore Lospinoso Severini precisa che il concorso in esame si è articolato su numerose prove d'esame, alle quali ha preso parte un numero assai elevato di concorrenti.

Il sottosegretario Dell'Andro concorda, osservando per altro che, se delle ragioni militano a favore dell'approvazione del provvedimento, altre indurrebbero a non darvi corso. Deve essere comunque chiaro che con questo progetto di legge si intende provvedere in relazione ad una situazione eccezionale, e non aprire la strada ad ulteriori interventi legislativi di analogo tenore.

Conclude affermando che il Governo si rimette alla Commissione.

Approvati senza discussione e senza modifiche i due articoli di cui si compone, il progetto di legge n. 3598 è votato a scrutinio segreto ed approvato, con l'assorbimento delle proposte di legge nn. 3196 e 3286.

Proposta di legge:

D'Arezzo e Speranza: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (Parere della VI e della XII Commissione) (2438).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il deputato Stefanelli osserva che i numerosi emendamenti predisposti dal relatore rendono opportuno il rinvio ad altra seduta del seguito della discussione, in modo da poter valutare preventivamente l'esatta portata degli emendamenti stessi.

A seguito degli interventi del deputato Speranza, del relatore Castelli e del Presidente Misasi, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Senatori Follieri ed altri; Disegno di legge: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577

del codice penale (Testo unificato approvato dal Senato) (Parere della I Commissione) (1614).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 13 marzo scorso è stato approvato, con alcune modifiche, l'articolo 27.

La Commissione approva quindi due articoli aggiuntivi del relatore Musotto, accettati dal sottosegretario Dell'Andro, recanti modifiche, rispettivamente, agli articoli 43 e 47 del codice penale, relativamente alla nozione di reato preterintenzionale ed all'errore su di una norma diversa dalla legge penale.

Vengono quindi approvati senza modifiche gli articoli 28 e 29, riguardanti l'esercizio di un diritto, l'adempimento di un dovere ed il delitto tentato.

Il Presidente Misasi, su richiesta del rappresentante del Governo, sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 12).

Si passa all'articolo 30, concernente i reati commessi col mezzo della stampa periodica.

Il relatore Musotto, sulla base delle conclusioni raggiunte attraverso contatti informali tra i rappresentanti dei vari gruppi, propone di modificare la norma in discussione nel senso di limitare la responsabilità penale del direttore del periodico ai casi in cui l'autore dello scritto, mediante il quale è stato commesso il reato, sia ignoto.

Il deputato Riela si dichiara favorevole all'emendamento del relatore, suggerendone tuttavia la modifica nel senso di estendere la responsabilità del direttore a tutti i casi in cui non vi sia luogo a procedere penalmente contro l'autore dello scritto.

Il deputato Spagnoli osserva che l'emendamento Musotto risponde all'esigenza di adeguare la norma penale alle attuali dimensioni e caratteristiche dell'attività degli organi di informazione. Occorre peraltro tenere ben presente anche la necessità di una efficace tutela dell'individuo contro campagne di stampa diffamatorie. Conviene quindi approfondire le considerazioni svolte dal deputato Riela ed esaminare, eventualmente anche a seguito di contatti con esponenti delle categorie interessate, la possibilità di una nuova impostazione del problema, sia attraverso il potenziamento di istituti desueti, quale il giurì d'onore previsto nel primo capoverso dell'articolo 596 del codice penale, sia con l'eventuale ripartizione, tra più componenti il corpo redazionale, della responsabilità pe-

nale per i reati commessi a mezzo della stampa periodica.

Il Presidente Castelli osserva che il problema posto dal deputato Riela è suscettibile di più vaste implicazioni, dovendosi considerare anche l'ipotesi in cui sia in concreto impossibile sottoporre a sanzione l'autore dello scritto delittuoso.

Il deputato Felisetti afferma che l'emendamento del relatore desta perplessità, perché il reato assume nuovo e maggiore rilievo a seguito della pubblicazione sull'organo di stampa, che può aver luogo soltanto con il consenso del direttore. Quanto alla considerazione svolta dal deputato Riela, osserva che la non punibilità dell'autore dello scritto non esclude l'accertamento giurisdizionale del reato e la restaurazione del bene giuridico lesa.

Il sottosegretario Dell'Andro invita la Commissione ad approvare senza modifiche l'articolo 30.

Il deputato Spagnoli insiste per una preventiva ricerca di una diversa formulazione atta a soddisfare meglio le varie esigenze prospettate.

La Commissione decide di accantonare l'articolo 30, nonché l'articolo 31, riguardante le circostanze del reato non conosciute o erroneamente supposte, ed approva senza modifiche l'articolo 32, concernente le circostanze aggravanti comuni.

Si passa all'articolo 33, riguardante le circostanze attenuanti comuni.

A seguito degli interventi del relatore Musotto, del sottosegretario Dell'Andro, dei deputati Lospinoso Severini, Riela e Felisetti, nonché del Presidente Castelli, la Commissione approva un emendamento Felisetti, accettato dal relatore e dal Governo, sostitutivo del numero 7 con il seguente:

« 7) l'avere, prima che siano compiute per la prima volta le formalità di apertura del dibattito di appello, riparato il danno effettivamente cagionato, ovvero offerto un risarcimento che il giudice ritenga congruo, considerato l'ammontare del danno e le capacità economiche dell'imputato, indipendentemente dall'accettazione da parte della persona offesa dal reato ».

Sono altresì accolti dalla Commissione due emendamenti del relatore, accettati dal Governo, recanti rispettivamente un'aggiunta al penultimo alinea e la soppressione dell'ultimo alinea. L'articolo 33 è quindi approvato nel suo complesso, nel testo modificato.

L'articolo 34, concernente le attenuanti generiche, è accantonato, mentre sono approvati senza discussione e senza modifiche gli articoli 35, 36, 37, 38 e 39, riguardanti la determinazione degli aumenti e delle diminuzioni di pena per le varie circostanze.

Accantonato l'articolo 40, relativo al concorso di circostanze aggravanti ed attenuanti, la Commissione approva senza discussione e senza modifiche gli articoli 41, 42, 43, 44 e 45, concernenti la determinazione della pena in caso di concorso di reati.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 10 APRILE 1975, ORE 11,10. — *Presidenza del Vicepresidente CASTELLI.*

Proposte di legge:

Truzzi: Norme in materia di contratti agrari (3291);

Allocca: Modifica del primo comma dell'articolo 23 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici (1392);

Badini Confalonieri: Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili (2896);

Tassi ed altri: Norme in materia di cessazione di proroghe di fitti di fondi rustici (3301);

Bardelli ed altri: Durata del contratto di affitto a coltivatori diretti (3302);

Vineis e Ferri Mario: Estensione di alcune norme sulle controversie individuali di lavoro alle controversie di competenza delle sezioni specializzate agrarie e aumento del termine di sospensione delle sentenze in materia agraria (3316);

(*Parere alla XI Commissione*).

Il deputato Stefanelli rappresenta la necessità che la Commissione giustizia sia messa in grado di esprimere tempestivamente il suo parere sul testo unificato delle proposte di legge in esame, che destano censure anche di illegittimità costituzionale.

Il deputato Pietro Riccio osserva che la materia rientra nella competenza primaria della Commissione giustizia. Tuttavia, prima di formulare una rivendicazione in tal senso, o quantomeno di richiedere l'assegnazione dei provvedimenti a Commissioni riunite IV e XI,

converrà attendere che il Comitato ristretto istituito presso la Commissione agricoltura abbia predisposto un testo unificato.

Il Presidente ricorda che nella seduta del 6 febbraio 1975 la Commissione deliberò all'unanimità di rivendicare la propria competenza primaria ed esclusiva sulla proposta di legge n. 3316, mentre nella seduta del 12 febbraio successivo fu prospettata dal deputato Revelli l'opportunità di richiedere la competenza congiunta sulle altre proposte di legge.

Il deputato Coccia afferma che, salva l'iniziativa già assunta per la proposta di legge n. 3316, appare prevalente la competenza della XI Commissione. Anche ragioni di carattere pratico, del resto, militano contro una rivendica di competenza congiunta per le proposte di legge nn. 3291, 1392, 2896, 3301 e 3302, data l'ingente mole di lavoro che la Commissione giustizia, particolarmente in questo periodo, si trova ad affrontare.

Il deputato Pietro Riccio dissente dal deputato Coccia, riservandosi di proporre alla Commissione, a tempo debito, di sollevare presso il Presidente della Camera una formale questione di competenza su tutte le proposte di legge in esame.

Viene quindi deciso all'unanimità di richiedere alla XI Commissione che il testo unificato, non appena sarà redatto dal Comitato ristretto, venga sottoposto al parere della IV Commissione.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 10 APRILE 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.*

Disegni di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 1975, n. 26, recante disposizioni urgenti per il credito all'agricoltura (*Approvato dal Senato*) (*Parere della I, della V e della XI Commissione*) (3604);

Autorizzazione all'emissione di obbligazioni da parte dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana, con sede in Firenze (*Parere della XI Commissione*) (1611);

Autorizzazione all'emissione di obbligazioni da parte dell'Istituto regionale di credito agrario per l'Emilia-Romagna (*Parere della XI Commissione*) (1690);

Autorizzazione alla emissione di obbligazioni da parte dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, ente di diritto pubblico con sede in Torino (*Parere della XI Commissione*) (3355).

(*Seguito e conclusione dell'esame*).

Il Presidente La Loggia, riassumendo lo stato della discussione, ricorda che, esaurita la discussione sulle linee generali, hanno poi avuto luogo riunioni del comitato ristretto. Ricorda che gli emendamenti di parte comunista risultano formalizzati e presentati. Il gruppo democristiano ha abbozzato ma non definito, né ancora presentato, altri emendamenti orientati: a salvaguardare la misura dei vecchi tassi per le operazioni munite di contratto preliminare o autorizzate dalle competenti autorità; a contenere le misure dei nuovi tassi rispetto a quelle indicate nell'articolo 1 del decreto; ad investire il Comitato del credito e del risparmio dei problemi di ripartizione di quote delle emittende obbligazioni agrarie. Rimane inoltre aperta, ma non, allo stato attuale, risolvibile prima di esperire ulteriori contatti con il Ministero del tesoro, la questione dell'aumento di stanziamenti. Sottolinea che i tassi attualmente vigenti per le operazioni già in corso non sono più quelli stabiliti dalle specifiche leggi istitutive, in quanto, nel luglio scorso, si è conferita, con legge, al Tesoro la facoltà di modificare i tassi proporzionalmente al rapporto fra i saggi risultanti dalla legislazione e saggio generale di riferimento.

Propone alla Commissione di licenziare, a tale stadio dell'iter, il decreto-legge nel testo pervenuto dal Senato, rinviando all'Assemblea, che con ogni probabilità inizierà domani la discussione generale sul decreto-legge, la definizione delle prospettate modifiche, previ serrati incontri del Comitato dei nove.

Il deputato Vespignani dichiara che la sua parte, che considera alquanto anomala la procedura proposta, può accedervi, purché esista un minimo di apertura per soluzioni positive e purché il relatore riferisca all'Assemblea in forma problematica.

Il deputato Santagati dichiara che la sua parte può accedere alla proposta del Presidente, purché la relazione iniziale all'Assemblea fotografi lo stato della discussione avvenuta in Commissione.

Il relatore Sgarlata assicura che la relazione all'Assemblea renderà fedelmente conto dello stato della discussione, degli emendamenti formalizzati dalle opposizioni e degli orientamenti emersi nel gruppo democristiano già riassunti dal Presidente.

Il deputato Vespignani, alla luce della discussione svoltasi, dichiara che il gruppo comunista, riservandosene la rappresentazione in Assemblea, non insiste per la votazione dei seguenti emendamenti di iniziativa dei deputati Cesaroni, Vespignani, Raffaelli, Pellicani Giovanni, Buzzoni, Giovannini, Cirillo, Niccolai Cesarino, La Marca, Pascariello, Mancinelli, Terraroli, Bonifazi, Pegoraro e Valori, riferiti agli articoli del decreto-legge:

« all'articolo 1, al primo comma, sostituire le parole 6 per cento con le parole: 2 per cento e le parole 7 per cento con le parole 3 per cento » (1. 1);

« all'articolo 1 sopprimere il secondo comma » (1. 2);

« all'articolo 1, al secondo comma, in subordine sostituire le parole 4 per cento con le parole 2 per cento e le parole 5 per cento con le parole 3 per cento e aggiungere, dopo le parole ed integrazioni, le parole: e delle aree depresse del Centro-Nord » (1. 3);

« all'articolo 1, al terzo comma, sostituire le parole: di due punti con le parole di un punto e sostituire le parole 5 per cento con le parole: 3 per cento » (1. 4);

« all'articolo 1, al quarto comma, sostituire le parole 4 per cento con le parole 2 per cento e le parole 5 per cento con le parole 3 per cento » (1. 5).

« all'articolo 1, al quarto comma, subordinatamente, dopo le parole prestiti di esercizio aggiungere le parole: per le zone di montagna e del Mezzogiorno e per le aree depresse di cui al secondo comma del secondo articolo, l'interesse a carico degli operatori è ridotto rispettivamente al 2 e al 3 per cento » (1. 6);

« sopprimere l'articolo 2 » (2. 1);

« subordinatamente, all'articolo 2, al primo comma sostituire la parola sentito con le parole sentita la Commissione di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, 281, nonché consultate le organizzazioni sindacali di categoria dei produttori agricoli e » (2. 2);

« all'articolo 2, subordinatamente, sostituire il secondo comma con il seguente:

In ogni caso l'onere a carico dei beneficiari dei mutui e dei prestiti non potrà essere superiore di più di un punto a quelli indicati all'articolo 1 » (2. 3);

« all'articolo 3, sostituire le parole 25 miliardi con le parole 50 miliardi e le parole 30 miliardi con le parole 60 miliardi » (3. 1);

« dopo l'articolo 3, inserire il seguente articolo 3-bis:

È stanziata la somma di lire dieci miliardi per la concessione di mutui al tasso del tre per cento per il completamento dei programmi FEOGA parzialmente finanziati dalla Comunità economica europea » (3. 0. 1);

« Dopo l'articolo 4, inserire il seguente articolo 4-bis:

« Le Regioni a statuto ordinario e speciale, nonché le provincie autonome di Trento e Bolzano, possono istituire strumenti sussidiari di garanzia nelle operazioni di credito a favore di diretto coltivatori e loro forme associate » (4. 0. 1.);

« all'articolo 5, al primo comma sostituire le parole 10 miliardi con le parole 20 miliardi » (5. 1.);

« all'articolo 5, secondo comma, sostituire le parole da imprenditori agricoli con le parole da coltivatori diretti » (5. 2.);

« all'articolo 5, al secondo comma aggiungere le parole in conformità ai programmi e previo parere vincolante delle regioni » (5. 3.);

« all'articolo 6, al primo comma, sostituire le parole 10 miliardi con le parole 20 miliardi » (6. 1.);

« Dopo l'articolo 6 inserire il seguente articolo 6-bis:

I fondi di rotazione di cui alla legge 8 agosto 1957, n. 777 e agli articoli 12 e 13 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 sono unificati in un fondo unico denominato « fondo di rotazione per lo sviluppo della zootecnia e della meccanizzazione agricola ».

La ripartizione tra le regioni del fondo di cui al comma precedente viene effettuata globalmente e le regioni determinano autonomamente le quote da destinare ai vari in-

terventi previsti dalle leggi istitutive dei fondi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad emanare il regolamento di attuazione del presente articolo entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge » (6. 0. 1);

« all'articolo 7, al primo comma, aggiungere le parole e per gli istituti di credito regionale previo parere della Giunta regionale » (7. 1);

« all'articolo 12, sostituire le parole da tener conto con le parole da soddisfare; e sostituire la parole delle con le parole di tutte le » (12. 1);

« all'articolo 13, al secondo comma, aggiungere le parole e con parere vincolante della Commissione di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281 » (13. 1);

« dopo l'articolo 13, inserire il seguente articolo 13-bis:

Per le determinazioni inerenti il credito agrario il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio è integrato con un membro designato dalla Commissione di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281 » (13. 0. 1);

« all'articolo 14, al primo comma, sostituire le parole 75 miliardi con le parole 150 miliardi » (14. 1).

La Commissione dà quindi mandato al relatore Sgarlata di riferire all'Assemblea sul disegno di legge 3604, proponendo l'assorbimento dei disegni 1611, 1690, 3355, e chiede contemporaneamente all'Assemblea stessa la autorizzazione per il relatore a riferire oralmente.

Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 10 APRILE 1975, ORE 9,15. — *Presidenza del Presidente* FORTUNA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Fracassi.

Proposta di legge:

Ianniello ed altri: Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex-mansionisti dell'Amministrazione delle poste e telegrafi (*Parere della I e della V Commissione*) (341).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il deputato Marzotto Caotorta, in sostituzione del relatore Amodio, assente, illustra brevemente il provvedimento, raccomandandone l'approvazione.

L'articolo 1 è approvato con due emendamenti, rispettivamente, dei deputati Scipioni e Baldassari, del relatore Amodio e dei deputati Mancini Antonio e Baghino, nonché con un emendamento del relatore f.f. — che recepisce il parere espresso dalla Commissione bilancio — soppressivo del secondo comma dello stesso articolo.

L'articolo 2 è soppresso in accoglimento di un emendamento del relatore e dei deputati Mancini Antonio, e Baghino, mentre l'articolo 3 è approvato in un nuovo testo del relatore, che tiene conto del parere reso dalla Commissione bilancio.

La proposta di legge è infine votata a scrutinio segreto ed approvata.

Proposta di legge:

Cattanei ed altri: Modifiche e integrazioni al testo unico 16 gennaio 1936, n. 801, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova (*Parere della I e della V Commissione*) (3057).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Dopo un breve intervento del relatore Giovanni Lombardi, la Commissione approva un emendamento del medesimo, sostitutivo del secondo comma dell'articolo 4 nel nuovo testo precedentemente formulato e il provvedimento nel suo complesso, con votazione finale a scrutinio segreto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,25.

GIOVEDÌ 10 APRILE 1975, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* FORTUNA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti, Degan.

INDAGINE CONOSCITIVA
SULLA SITUAZIONE DELL'AVIAZIONE CIVILE.

Audizione di gerenti e rappresentanti di società di gestione di alcuni aeroporti, nonché dei rappresentanti dell'AIGASA, della SEA, dell'ALISUD e dell'Aeroclub d'Italia.

La Commissione ascolta le esposizioni dell'ingegnere Cova e del dottor Postiglione, rispettivamente, Presidente e direttore generale della società di gestione del sistema aeroportuale della capitale, nonché dei dottori Bonfiglio, Direttore dell'aeroporto di Palermo, Meaggia, Direttore dell'aeroporto di Milano-Malpensa, Renna, Direttore dell'aeroporto Ronchi dei Legionari e Persico, vice direttore dell'aeroporto di Napoli.

I predetti rispondono infine ad alcune osservazioni e richieste di chiarimenti dei deputati Poli, Damico, Giovanni Lombardi, Guerrini, Masciadri, Marzotto Caotorta, Baghino e Fioriello.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,15.

Seduta pomeridiana.

GIOVEDÌ 10 APRILE 1975, ORE 16,15. — *Presidenza del Presidente FORTUNA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti, Degan.

INDAGINE CONOSCITIVA
SULLA SITUAZIONE DELL'AVIAZIONE CIVILE.

Audizione di gerenti e rappresentanti di società di gestione di alcuni aeroporti, nonché dei rappresentanti dell'AIGASA, della SEA, dell'ALISUD e dell'Aeroclub d'Italia.

La Commissione ascolta una esposizione del dottor Teti, presidente dell'Aeroclub d'Italia, che risponde successivamente ad alcuni quesiti posti dai deputati Baghino, Masciadri e Poli.

Sono poi ascoltati l'ingegner Toniolo, direttore generale del provveditorato del porto di Venezia, il dottor Morazzoni, presidente dell'AIGASA, l'avvocato Arcadu e il dottor Fassina, rispettivamente, vicepresidente e direttore generale della SEA e, infine, il dottor Romano, amministratore delegato dell'ALISUD.

Il Presidente Fortuna sospende quindi la seduta per la concomitanza di votazioni in Assemblea.

(La seduta, sospesa alle 18,25, è ripresa alle 18,45).

Il dottor Fassina, il dottor Arcadu, l'ingegner Toniolo e il dottor Morazzoni rispondono, infine, ad alcune osservazioni e richieste dei deputati Marzotto Caotorta, Baghino, Guerrini, Korach, Masciadri e Poli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,15.

INDUSTRIA (XII)

GIOVEDÌ 10 APRILE 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente MAMMI.*

INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO DELLA LEGGE 11 GIUGNO 1971, N. 426, RELATIVA ALLA DISCIPLINA DEL COMMERCIO.

Audizione dei rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL.

I signori Gilberto Pascucci, della segreteria della FILCAMS-CGIL, Leonardo Romano, Segretario generale della FISASCAT-CISL, e Giuseppe Bonello, segretario della UIDAT-CA-UIL, svolgono relazioni introduttive sull'attuale situazione del settore distributivo e sulle misure necessarie per un suo rinnovamento strutturale.

Intervengono i deputati Fioret, Niccoli, Matteini nonché il Presidente Mammi, cui i rappresentanti sindacali rispondono fornendo ulteriori dati e delucidazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

IGIENE E SANITA' (XIV)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 10 APRILE 1975, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente DEL DUCA.* — Interviene, per il Governo, il sottosegretario di Stato per la sanità Foschi.

SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Ad inizio di seduta, il deputato Venturoli invita la Commissione a fissare subito un calendario preciso delle sedute da destinare all'esame delle proposte di legge di riforma sanitaria, in modo che il dibattito proceda organicamente, evitando dispersioni e dando la possibilità ai colleghi di predisporre tem-

pestivamente gli interventi. Propone che si stabilisca, fin da ora, di dedicare le sedute del 22 e del 23 aprile prossimi all'esame della riforma, con l'impegno di esaurire la discussione generale.

Il deputato Rampa — premesso che la molteplicità dei provvedimenti da esaminare e il completamento del ciclo di viaggi di studio in alcuni paesi stranieri hanno provocato una certa discontinuità di lavoro che va superata programmando meglio l'attività ed imprimendo un andamento più organico al dibattito, anche per favorire la partecipazione dei colleghi — aderisce alla proposta di dedicare alla riforma le sedute del 22 e 23 aprile, mentre non condivide un eventuale impegno circa l'esaurimento della discussione generale, che, su un tema di tanto rilievo, richiede tutto l'approfondimento possibile.

Il deputato Mario Ferri, rilevato che occorre procedere con linearità e coerenza nel definire il programma e le priorità di lavoro, si dichiara d'accordo con la proposta di dedicare alla riforma le sedute del 22 e 23 aprile prossimi, ma ritiene che non si possa preordinare l'andamento del dibattito, vincolandosi fin da ora a concludere la discussione generale, anche se va ribadita la volontà della Commissione di lavorare su questo argomento senza ritardi e con il massimo impegno.

Il deputato Giannina Cattaneo Petrini fa presente che non potrebbe intervenire alle sedute del 22 e 23 aprile per svolgere il suo intervento, essendo impegnata presso il Parlamento europeo e richiama l'attenzione dell'Ufficio di presidenza sull'opportunità di fare uno sforzo maggiore per programmare, con sufficiente anticipo, l'attività della Commissione in modo da facilitare l'apporto dei colleghi.

Il Presidente Del Duca prende atto della volontà di dedicare le sedute del 22 e 23 aprile prossimi (a partire da martedì 22 alle 10) all'esame della riforma e aggiunge che la Presidenza della Commissione invierà una lettera ai colleghi per invitarli a comunicare tempestivamente le iscrizioni a parlare, in modo da facilitare l'organizzazione del dibattito. Osserva, invece, di non poter assumere alcun impegno per l'eventuale chiusura della discussione generale, in quanto questo dipende dal numero di deputati che intendono ancora intervenire.

Disegno e proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VIII, della X, della XII e della XIII Commissione*) (3207);

Mariotti: Riforma sanitaria (*Parere della I, della V, della VIII, della XII e della XIII Commissione*) (352);

Longo ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (*Parere della I, della II, della V, della VIII, della XI, della XII e della XIII Commissione*) (2239);

De Maria: Riforma sanitaria (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*) (2620).
(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del disegno e delle proposte di legge in materia di riforma sanitaria.

Il deputato Cortese esordisce rilevando che fino ad ora non si è entrati nel vivo del dibattito sui contenuti della riforma, ma ci si è limitati, attraverso le relazioni, a prospettare le linee generali e lo schema di base; è quindi indispensabile che si svolga un'ampia ed esauriente discussione generale sull'argomento. I problemi da risolvere sono molteplici, ma un aspetto fondamentale riguarda la posizione del medico ed il rapporto tra medico ed ammalato. La riforma infatti sembra cancellare il rapporto fiduciario fra medico e paziente, trasformando il medico in un funzionario sanitario nazionale. In questo modo non solo si apre la strada all'abolizione delle cosiddette professioni liberali, ma si compromette lo stimolo all'aggiornamento e al miglioramento professionale del medico, che scaturisce appunto dall'interesse alla cura dell'ammalato ed allo sforzo per una migliore qualificazione professionale derivante appunto dall'esercizio della libera professione.

Ritiene che questa trasformazione del medico in un funzionario sia ancora meno concepibile rispetto alle esigenze della medicina moderna, che richiede vasti interventi nel campo anche della prevenzione e della riabilitazione. Questo problema deve quindi essere attentamente valutato e approfondito. Per quanto riguarda le strutture che la riforma ipotizza per gli interventi nel settore della medicina preventiva, si riscontrano egualmente molte carenze: spesso non si tiene conto della estrema complessità che comporta, sul piano medico e scientifico, un'efficace azione di medicina preventiva; così, ad esempio, appaiono inadeguati gli strumenti approntati con l'istituzione di consultori prematrimoniali.

Dopo aver ricordato l'esperienza di altri paesi più avanti nel nostro in materia di medicina preventiva, sottolinea che una seria politica della salute presuppone che il medico

sia adeguatamente coadiuvato con l'apprestamento di attrezzature idonee e scientificamente aggiornate. Conclude auspicando che questi problemi siano attentamente valutati, in modo da assicurare la migliore formulazione di un provvedimento destinato ad innovare su tutta la organizzazione sanitaria del paese.

Il deputato De Maria rileva che la riforma deve costituire una legge quadro che fissi le linee generali dell'assetto sanitario del paese, ma anche un provvedimento da far maturare fra le forze politiche e culturali. Da un lato infatti la legge deve scaturire dalla maturazione e dal consenso della pubblica opinione e deve avere una corrispondenza nella totalità dei cittadini; dall'altro lato è anche vero che le leggi condizionano ed influenzano i costumi della popolazione. Bisogna allora aver coscienza che il problema della riforma è anzitutto un problema di educazione sanitaria. Circa la necessità della riforma, ricorda che, in passato, l'organizzazione sanitaria si ispirò a criteri di assistenza e beneficenza e che la legislazione sanitaria è frutto della spinta di necessità che man mano si manifestavano nella popolazione: si è assistito ad una stratificazione di leggi e ad una moltiplicazione di provvedimenti, spesso settoriali e sconsiderati tra loro. Ricorda che il regime della mutualità rispondeva ad una concezione solidaristica, mentre la riforma dovrà essere basata su una concezione che sia, ad un tempo, solidaristica e personalistica. La riforma è postulata da due elementi di fondo: in primo luogo il diritto alla salute, garantito costituzionalmente e che oggi è mal tutelato perché è mancata una organica concezione di fondo dei problemi sanitari; in secondo luogo la garanzia contro la malattia, cioè l'esigenza di una nuova concezione della medicina come stato di pieno benessere fisico e mentale, piuttosto che come difesa contro l'evento morboso. A questo proposito, si pone il grave problema della medicina preventiva, ancora assai carente in Italia soprattutto sul piano della prevenzione degli infortuni sul lavoro, della prevenzione delle malattie infettive, della mortalità infantile e in genere della patologia tipica dei paesi in via di sviluppo.

Per quanto concerne le modalità di attuazione della riforma, l'oratore si sofferma particolarmente sul problema dei rapporti tra Ministero della sanità e regioni, sottolineando che il ministero non è in grado oggi di esercitare le sue funzioni, mentre, per quanto riguarda le regioni, bisogna vigilare affinché non si reproducano a livello locale

gli accentramenti e la burocratizzazione lamentata a livello centrale. Lo strumento per realizzare il nuovo assetto sanitario previsto dalla riforma è l'unità sanitaria locale, che va però meglio definita, soprattutto attribuendole personalità giuridica, in modo che sia individuabile a chi competono le responsabilità della gestione. Altro aspetto da approfondire riguarda il ruolo degli ospedali: a suo giudizio andrebbe mantenuta la classificazione degli ospedali, magari modificata; e soprattutto va tenuto presente che l'ospedale risponde ad esigenze specifiche, che difficilmente potrebbero essere soddisfatte da altri organismi.

Avviandosi alla conclusione, ribadisce l'esigenza che la riforma assicuri la piena libertà di scelta sia del medico sia del luogo di cura. Occorre infatti che sia ristabilito il rapporto di fiducia fra medico e paziente, così come occorre che sia assicurato uno spazio per l'esercizio della libertà professionale, che va rivendicata non per favorire guadagni ingiustificati ma perché essa sollecita il miglioramento e la qualificazione professionale del medico; per quanto riguarda la libertà di scelta del luogo di cura non si può dimenticare che le case di cura private, nel nostro paese, coprono ancora una larga parte dei posti letto disponibili. Richiama infine il problema dei farmaci, per i quali ritiene che si debba evitare il ricorso ad una impresa pubblica che monopolizzi il mercato, ed accenna al problema della riforma delle facoltà di medicina per assicurare la migliore formazione professionale del medico.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

MERCOLEDÌ 9 APRILE 1975, ORE 16,30. — *Presidenza del Presidente CARRARO.*

Nel corso di un ampio dibattito nel quale intervengono i senatori Follieri, Eugenio Gatto, Adamoli e i deputati Terranova, La Torre, Nicosia, Malagugini e Sgarlata, la Commissione definisce, preliminarmente, le modalità attinenti alla discussione generale sulla relazione conclusiva.

Si apre, quindi, la discussione generale con l'intervento del deputato Nicosia.

Alle ore 19,30, il Presidente Carraro, aderendo ad una richiesta del deputato Nicosia, sospende la seduta, avvertendo che essa sarà ripresa domani giovedì 10 aprile 1975 alle ore 9,30, con la prosecuzione dell'intervento del deputato Nicosia.

(La seduta, sospesa alle 19,30 di mercoledì 9 aprile 1975, è ripresa alle 9,30 di giovedì 10 aprile 1975).

Il deputato Nicosia prosegue e conclude il suo intervento, riservandosi di illustrare, nell'ulteriore corso del dibattito, le sue proposte sulla concreta strutturazione della relazione in ordine a taluni particolari gruppi di argomenti.

Il Presidente Carraro toglie, quindi, la seduta avvertendo che la Commissione tornerà

a riunirsi in due sedute che avranno luogo rispettivamente, mercoledì 16 aprile 1975 alle ore 16 e giovedì 17 aprile 1975 alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 9 aprile 1975, nel comunicato della XI Commissione permanente (Agricoltura), a pagina 19, invece di: « Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Lobianco », deve leggersi: « Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Felici ».

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Venerdì 11 aprile, ore 9,30.

X COMMISSIONE PERMANENTE (Trasporti)

Venerdì 11 aprile, ore 9,15.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

Venerdì 11 aprile, ore 9,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DELL'AVIAZIONE CIVILE.

Audizione del Presidente dell'IRI e di Amministratori dell'ALITALIA, dell'ATI e dell'AVIALPI.

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Comitato pareri.

Martedì 15 aprile, ore 17,30.

Parere sui disegni di legge:

Istituti di ricerca e di sperimentazione per l'industria (1649) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli;

Norme relative al funzionamento della biblioteca nazionale centrale « Vittorio Emanuele II » di Roma (3555) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli;

Provvedimenti relativi al personale dipendente dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e assunzione in gestione diretta da parte dell'Azienda medesima di servizi appaltati (*Approvato dal Senato*) (3536) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Maggioni.

VI COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

Martedì 15 aprile, ore 18.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

IX COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici)

Martedì 15 aprile, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia (3640) — Relatore: Padula — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Martedì 15 aprile, ore 10.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 3425, 588, 3531, concernenti l'esercizio dell'uccellazione.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Martedì 15 aprile, ore 10.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.

Audizione dei rappresentanti regionali.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 16 aprile, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Sistemazione del personale della Società per l'esercizio di impianti meccanografici (SEIM), SpA, in liquidazione (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) (3455) — Relatore: Galloni — (*Parere della V e della VI Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulla proposta di legge:

Riforma del diritto di famiglia (*Testo unificato già approvato dalla IV Commissione della Camera e modificato dal Senato*) (23-68-76-145-B) — Relatore: Olivi.

Mercoledì 16 aprile, ore 12.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti concernenti il riordinamento della pubblica amministrazione.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 16 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Proroga della legge 12 dicembre 1973, n. 922: « Provvidenze assistenziali in favore dei profughi di guerra e dei rimpatriati ad essi assimilati » (3520) — (*Parere della III e della V Commissione*) — Relatore: Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa.

Esame delle proposte di legge:

SCOTTI ed altri: Norme concernenti gli ufficiali di conciliazione (290) — (*Parere della I, della IV e della V Commissione*);

FOSCHI ed altri: Ruolo organico delle cancellerie degli uffici di conciliazione (1139) — (*Parere della I, della IV e della V Commissione*);

— Relatore: Cavaliere.

Comunicazioni del Presidente sul programma dei lavori.

Mercoledì 16 aprile, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 2850, concernente norme sugli istituti di investigazione privata.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 16 aprile, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Integrazione al regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante norme per l'ammini-

strazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3565) — Relatore: La Loggia;

Modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3586) — Relatore: Postal — (*Parere della V e della XII Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Soppressione dell'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva e riduzione dell'aliquota dell'imposta di fabbricazione sugli oli di semi e sulla margarina (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3222) — Relatore: Cocco Maria — (*Parere della V, della XI e della XII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Soppressione del termine per l'emissione di buoni fruttiferi poliennali da parte delle sezioni di credito industriale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (2249) — Relatore: Simonacci — (*Parere della V e della XII Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

ARNAUD ed altri: Nuove norme in materia dell'attività di doganalista (1689) — Relatore: Cocco Maria — (*Parere della IV Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

CANEPA ed altri: Modifica all'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 18 febbraio 1971, n. 18, concernente aggiornamento di disposizioni legislative in materia doganale (3377) — Relatore: Cocco Maria — (*Parere della I e della IV Commissione*);

BOFFARDI INES ed altri: Riconoscimento giuridico della professione di procuratore doganale e istituzione dell'albo professionale (209) — Relatore: Cocco Maria — (*Parere della IV e della XIII Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura)

Mercoledì 16 aprile, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modifica dell'articolo 44 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti agrari, per quanto concerne l'ammontare del deposito per la richiesta dell'analisi di revisione (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (3535) — (*Parere della VI Commissione*) — Relatore: Strazzi.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Disciplina dei rapporti sorti sulla base del decreto-legge 9 luglio 1974, n. 266 (3510) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Zurlo.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 3291-1392-2896-3301-3302-3316, concernenti « affitto di fondi rustici ».

XIII COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro)

Mercoledì 16 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FONTANA ed altri: Modifiche in ordine al trattamento indiretto e di reversibilità per il personale addetto alle gestioni imposte di consumo dipendente dalle gestioni appaltate dalle imposte di consumo e dai comuni. (2178);

LA LOGGIA ed altri: Modifiche al trattamento pensionistico del fondo speciale degli addetti alle abolite imposte di consumo (2468);

BIANCHI FORTUNATO e PEZZATI: Riordinamento del Fondo speciale di previdenza per il personale già addetto alle cessate gestioni imposte di consumo (2690);

— Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della II e della V Commissione*).

Esame del disegno di legge:

Modifiche alla disciplina del Fondo speciale di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private (2698) — Relatore: Boffardi Ines.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (3207);

MARIOTTI: Riforma sanitaria (352);

LONGO ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (2239);

DE MARIA: Riforma sanitaria (2620);

— (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Giovanardi.

Parere sui disegni di legge:

Norme per provvedimenti urgenti per l'edilizia residenziale pubblica (3639);

Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia (3640);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Pezzati.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Giovedì 17 aprile, ore 9,30.

1) Seguito della verifica dei poteri per il Collegio XIX (Roma).

2) Seguito della verifica dei poteri per il Collegio IX (Verona).

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Giovedì 17 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Norme sul riordinamento della pubblica amministrazione (*Approvato dal Senato*)

(3157) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Olivi.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 17 aprile, ore 10,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti relativi alle pensioni di guerra.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 17 aprile, ore 9,30.

Svolgimento di interrogazioni:

RAICICH e CHIARANTE: 5-00945;

MAGNANI NOYA e ARTALI: 5-00681;

MAGNANI NOYA e ARTALI: 5-00586;

RAUSA: 5-00575;

TERRAROLI ed ABBIATI: 5-00577.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e della proposta di legge:

Conferimento di posti nelle qualifiche iniziali delle carriere amministrative del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni riguardanti insegnanti in servizio presso la amministrazione centrale e periferica del Ministero stesso nonché il personale ivi comandato (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (3406);

FOSCHI ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283, concernente la revisione dei ruoli organici del personale del Ministero della pubblica istruzione (790);

— Relatore: Bemporad — (*Parere della I e della V Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

VAGHI ed altri: Estensione dei benefici di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 340, agli in-

segnanti di applicazioni tecniche di ruolo in servizio nella scuola media ed attualmente inquadrati nel ruolo C) (321) — Relatore: Giordano — (*Parere della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

BIANCO ed altri: Organizzazione della ricerca scientifica e tecnologica applicata ai problemi dello sviluppo (3215) — (*Parere della I, della III, della V, della VI e della XII Commissione*);

BERLINGUER GIOVANNI ed altri: Coordinamento e sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica (2885) — (*Parere della I, della V, della VI, della XII, della XIV Commissione*);

PISICCHIO ed altri: Norme per la ricerca scientifica nelle università (2832);

— Relatore: Giordano.

Senatore ERMINI: Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'istituto Luigi Sturzo (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1917) — Relatore: Berjè — (*Parere della V Commissione*);

Senatori AVERARDI e ARIOSTO: Modifica dell'articolo 2 della legge 18 febbraio 1964, n. 48, concernente l'articolazione del collegio « Francesco Morosini » di Venezia (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) — Relatore: Santuz — (*Parere della V e della VII Commissione*);

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

ANDERLINI ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore dell'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO) (*Già approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) (302-B) — Relatore: Castiglione — (*Parere della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Norme relative al funzionamento della biblioteca nazionale centrale « Vittorio Emanuele II » di Roma (3555) — Relatore: Santuz — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*).

RELAZIONI PRESENTATE

III Commissione permanente (Affari esteri):

Ratifica ed esecuzione del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari, firmato a Washington, Londra e Mosca il 1° luglio 1968 (3626);

— Relatori: Di Giannantonio, *per la maggioranza*; Birindelli, *di minoranza*.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.